

L'Ipotesi di progetto ¹

La finalità del progetto è quella di restituire all'ambito urbano in esame la struttura di sistema. Solo alla luce di questa premessa sono comprensibili le scelte insediative proposte.

L'intento è perseguito attraverso la ricerca di un nuovo ordine, un basamento, rispetto al quale si relazionano i diversi elementi del progetto.

La misura di questo nuovo ordine è rappresentata dall'altezza delle Mura rinascimentali al momento della realizzazione dell'Atrio di Porta Ticinese.

Questa altezza ha il suo valore massimo in corrispondenza di P.za XXIV Maggio, si mantiene costante lungo lo sviluppo del basamento e dove questo si restringe secondo una regola data da ragioni morfologiche, si riduce progressivamente sino ad azzerarsi.

In questo punto le Mura spagnole cambiavano direzione.

Qui, in prossimità di Piazzale Cantore, il livello su cui s'impone il progetto si salda a quello della città; il basamento scende alla quota della Piazza, questa si protende verso il basamento ed è l'andamento delle Mura Spagnole a regolare il disegno dei nuovi margini.

Al livello del basamento se ne aggiunge un altro, in corrispondenza dell'attuale via Ronzoni: quello della piazza pedonale ottenuta abbassando l'attuale piano stradale. Con un atteggiamento concettualmente uguale ma di segno opposto rispetto a quello che ha dato origine al basamento, si definisce uno spazio chiaramente concatenato al Lungo Darsena e che è in grado di suggerire nuove relazioni tra quest'ultimo e le aree verdi comprese tra via Arena e Via Conca del Naviglio.

I tre livelli, quello della piazza ribassata, della città e del basamento, s'intersecano, mettono in relazione le parti del progetto e consentono di dare continuità ai percorsi pedonali. Ogni livello, infatti, è reso accessibile attraverso rampe pedonali e scalinate opportunamente disposte.

Il progetto si realizza e acquista compiutezza attraverso la disposizione di due edifici, uno in Piazza XXIV Maggio ed uno in Piazzale Cantore.

Ciascuno dei due edifici è al contempo parte della Piazza su cui prospetta e che contribuisce a definire spazialmente, ed elemento rivolto alla Darsena.

Inoltre, se considerati rispetto agli spazi del Lungo Darsena, gli stessi edifici s'individuano come elementi di riferimento posti ai due estremi di un sistema di percorsi pedonali in margine all'acqua.

Per quanto concerne l'edificio prospiciente Piazza XXIV Maggio, il suo principio insediativo deriva dalla volontà di conferire nuovamente un orientamento e un disegno definito a questo spazio.

All'interno della piazza sono individuate le diverse trame del tessuto presenti. Oltre a quella che ha come elemento generatore la Porta Urbana con la sua giacitura, è possibile rilevare altre due trame: quella che si genera dalle Mura Spagnole e quella, più sedimentata, secondo la quale giacciono gli edifici disposti nella parte meridionale della piazza.

Nel riconoscimento di queste diverse trame risiede il principio insediativo dell'edificio di progetto prospiciente P.za XXIV Maggio.

¹ (Dal testo della Relazione: "UN PROGETTO DI ARCHITETTURA SUL TEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO COLLETTIVO A MILANO: IL SISTEMA COSTITUITO DAL LUNGO DARSENA, PIAZZA XXIV MAGGIO E PIAZZALE CANTORE". Tesi di laurea di Monica Eleonora Boldrin, Relatore Prof. Emilio Battisti, Anno Accademico 1999 - 2000)

Il suo orientamento avviene secondo la normale alla direzione del Bastione in corrispondenza del tratto congiungente il Lungo Darsena con il Casello Daziario.

L'edificio si dispone secondo questa normale allineandosi a quello porticato posto all'estremo Sud - Occidentale della Piazza.

Di questo edificio riprende il tema del portico. L'accesso all'edificio può avvenire sia dal livello della Piazza sia dal livello del Basamento.

Al piano terreno, corrispondente al livello della Piazza, sono presenti attività commerciali. Il livello superiore, accessibile anche dal basamento, è uno spazio tutto rivolto alla Darsena in cui sono ubicate attività ricettive e uffici di supporto a queste attività.

Da questo spazio si accede al livello superiore attraverso una scala illuminata dall'alto dove si trova uno spazio espositivo, introverso, a doppia altezza illuminato da travi lucernario che catturano la luce del Nord.

Nel definire lo spazio di P.za XXIV Maggio è conferita particolare importanza al disegno delle pavimentazioni cui viene affidato il ruolo di chiarire la giacitura delle trame individuate. Il verde e l'illuminazione sono utilizzati per dare coesione all'insieme.

L'edificio prospiciente Piazza Cantore si genera dalla giustapposizione di due elementi compositivi: uno tutto rivolto all'acqua e l'altro in rapporto con la piazza.

L'ingresso all'edificio avviene dalla piazza, e a questo livello uno spazio a doppia altezza svolge funzione di hall d'ingresso; da qui una scala conduce alla sala conferenze e proiezioni di 460 posti.

Lo spazio della hall d'ingresso vuole essere come un prolungamento della piazza all'interno dell'edificio. Da qui è possibile raggiungere il caffè scendendo di livello tanto quanto basta per relazionare questo spazio all'acqua e alla banchina.

In Piazza Cantore sono ridefiniti gli ambiti di pertinenza delle aree per i pedoni e quelle per i percorsi veicolari. L'area di stazionamento delle linee automobilistiche urbane attualmente in corrispondenza della parte a Nord - Ovest della Piazza, sono spostate lungo la Via Carchidio prevedendo un'apposita corsia per i mezzi (59,74,47).

Il verde si ripropone di relazionare i Caselli Daziari al contesto e di riproporzionare gli spazi pedonali.

Per quanto concerne il traffico veicolare, il proposito è di accettarne la presenza cercando di andare a ridefinire l'ambito di pertinenza nei punti di maggior conflittualità.

Due parcheggi interrati, uno in corrispondenza di Viale Gabriele D'Annunzio e un altro in corrispondenza di Piazzale Cantore, sono preposti alla risoluzione del problema della sosta.